

il caso

ARONA

L'esperienza della Neos con gli studenti del Fermi di Arona

I manager della compagnia aerea fanno i colloqui di lavoro al liceo

Il primo colloquio di lavoro si fa all'interno della scuola. Quello che per molti studenti è solo un sogno a occhi aperti al «Fermi» di Arona è già realtà. Da due anni, infatti, l'istituto superiore aronese ha stretto una collaborazione nell'ambito del progetto Alternanza scuola-lavoro con Neos Spa, la compagnia aerea a capitale interamente italiano, che dal 2002 vola nei cieli di tutto il mondo. Oltre a momenti formativi e informativi, c'è anche quello della preselezione per la figura professionale dell'assistente di volo.

Mercoledì in 25 si sono sottoposti alle prove e l'esito per alcuni è stato molto soddisfacente. «Quando c'è la motivazione, i ragazzi tirano fuori il meglio e su

quello poi possiamo lavorare e costruire una professionalità» spiega Emiliano Lisi, cabin crew HR manager, istruttore e formatore.

Tra le prove anche il test di lingua inglese e quello per valutare il comportamento in situazioni problematiche. Chi lo supererà, se dopo il diploma sarà interessato a vestire la divisa di Neos, troverà la porta aperta. Sabrina Magnoni, HR della compagnia aerea che ha sede a Somma Lombardo, spiega: «Lo scorso anno abbiamo selezionato due ragazze, che hanno completato il corso di formazione. Una è già operativa e l'altra ha firmato il contratto mercoledì». Ma Neos è a caccia di molte altre figure professionali, come sottolinea Magnoni: «Siamo un'azienda molto complessa,



anche se quando si pensa a una compagnia aerea si pensa al solo volo. Mediamente immettiamo ogni anno circa 100 - 110 persone. E nonostante si senta dire che manca il lavoro,

soprattutto per i giovani, devo dire che facciamo fatica a coprire tutti i posti. Tra i diplomati mancano ad esempio ragionieri e informatici, tra i laureati ingegneri aerospaziali.

Cerchiamo tecnici di aeromobili in possesso di certificazione B1 e sul fronte impiegatizio non escludiamo di riaprire le selezioni a breve di addetti booking».

I consigli
L'incontro fra gli studenti e i responsabili Neos, azienda che ha 704 dipendenti di cui 227 sono under 30, percentuale che sale al 47% tra gli assistenti di volo

Eppure i giovani sono portati spesso a guardare altrove: «In molti casi, si cerca all'estero quel lavoro che il territorio stesso può offrire. Basta guardarsi attorno con curiosità o uscire dagli schemi delle solite professioni» aggiunge l'HR di Neos. In questo la scuola potrebbe avere un ruolo importante. Magnoni: «Si parla tanto di sinergia tra il mondo del lavoro, l'azienda e la formazione scolastica, in realtà nei nostri contatti con istituti piemontesi e lombardi constatiamo come molti ragazzi vedano come lontanissima l'esperienza lavorativa, quasi come un miraggio».

A volte manca anche una corretta percezione di sé e di ciò che si vuole o si può fare: per questo sono importanti gli interventi che facciamo con le classi - spiega Linda Ascierio, recruiter e supervisore - e in cui spieghiamo come stilare il proprio curriculum vitae, come presentarsi, come affrontare il primo colloquio di lavoro e simuliamo le situazioni più frequenti che capitano nella ricerca del personale». [C.F.A.]